

Indagine sulla Felicità 2.0

Analisi e implementazione del Wellness scolastico



Idea: Simona Ronchiadin

Aprile 2017

Introduzione

Tutti gli esseri umani, alla fine, desiderano solo una migliore qualità della propria esperienza e niente altro.

Ogni organizzazione è un sistema complesso nel quale aspettative e performance concorrono a generare vari livelli di stress e di difficoltà.

Nel 2014, l'Università di Warwick ha dimostrato che una persona felice mediamente produce il 12% in più* di una persona che compie le sue mansioni con un basso grado di motivazione.

Per questo i sistemi scolastici statunitensi ad esempio, oltre al corpo docente includono nell'organigramma ufficiale e stabile anche delle figure che assicurano sostegno psicopedagogico agli insegnanti e ai ragazzi in difficoltà.

Ciò che proponiamo in questo progetto è sicuramente un primo passo, che va nella direzione di riconoscere che un essere umano per dare il meglio nel suo ambiente, deve sentirsi al sicuro e felice in quella particolare organizzazione.

Le fasi del progetto sono molto semplici:

1. Distribuire il questionario sulla felicità in sede di colloquio individuale agli insegnanti.
2. Promuovere la comprensione dell'esperienza umana attraverso sessioni di formazione individuali o collettive.
3. Testare il grado di felicità dopo aver compiuto la formazione.
4. Indagare attraverso strumenti di valutazione delle performance, l'aumento della produttività (opzionale).

I dati che otterremo in Fase 1, saranno raccolti attraverso il contributo di sistemi statistici e protocolli matematici adeguati, in grado di definire in maniera oggettiva, le aree di potenziamento da trattare nella fase formativa.

In accordo con la dirigenza, verranno condivise priorità e obiettivi anche in funzione agli obiettivi generali della scuola.

* Ricerca "Happyness and Productivity" by Oswald, Proto, Sgroi, department of Economics – University of Warwick, 2014

In cosa consiste l'indagine

Le persone apprendono più facilmente quando sono al sicuro e confortate.

L'indagine sulla felicità è un questionario, sottoposto in maniera cartacea o virtuale, nel quale, ogni membro dell'organizzazione o del gruppo chiamato in causa, è tenuto a rispondere in chiave anonima sul grado di felicità, sicurezza e confort che sente all'interno della struttura.

Il questionario si compone di 3 parti principali:

1. L'analisi della percezione individuale.
2. L'analisi degli strumenti messi a disposizione dall'organizzazione.
3. Il senso di responsabilità individuale, rispetto alla percezione di benessere.

Per facilitare la compilazione del questionario e accompagnare l'analisi statistica a quella relazionale, invito le scuole a prendere in considerazione i colloqui personalizzati della durata massima di trenta minuti a partecipante in cui, oltreché presentare il sistema di raccolta si inizi a costruire il rapporto di fiducia e reciprocità essenziale in un percorso di formazione.

Obiettivi:

Come ogni percorso formativo, anche questo prevede che siano presenti degli obiettivi di massima in grado di guidare la stesura delle domande e la presa in carico degli esiti.

Per quanto riguarda l'indagine, gli obiettivi riguardano:

1. Il grado di comfort nelle relazioni orizzontali e verticali.
2. La valutazione della percezione di stress e affaticamento a riposo e nei picchi di lavoro.
3. Il senso di appartenenza e condivisione rispetto alla visione generale.
4. Il clima, la qualità delle interazioni e le aspettative.

Ottenuti i primi risultati e focalizzate le aree di potenziamento, allora potremo creare un percorso adeguato al contesto.

Come linea generale tuttavia, la direzione formativa si basa sulla comprensione dell'esperienza umana e di come accedere a un maggiore livello di consapevolezza di sé.

Gli obiettivi del training base sono:

1. Ottenere maggiore fluidità nelle relazioni.
2. Raggiungere chiarezza mentale e focus.
3. Implementare la fermezza decisionale.
4. Acquisire maggiore responsabilità individuale e di ruolo.
5. Ridurre i rischi di burnout.

Il numero minimo delle ore consigliato per la formazione è 16, ad esso va sommato il numero delle ore impiegate nei colloqui individuali e per l'eventuale Follow up, qualora presente.

In conclusione:

L'indagine sulla felicità 2.0 non è il solito questionario di valutazione delle competenze, né un sistema che offre una valutazione psicologica del proprio gruppo di lavoro.

E' stata creata con lo scopo di inquadrare con maggior rigore scientifico aspetti dalla natura soggettiva, quali: il senso di appartenenza, lo spirito di gruppo e la soddisfazione.

Per questo è consigliato affiancare questo strumento a un percorso formativo dalla durata variabile. In esso c'è la possibilità concreta di offrire nuove comprensioni sulle competenze trasversali che sono quelle poi alla fine, essenziali in un gruppo di lavoro.